

ATTUALITÀ

Buoni fruttiferi nel mirino di Federconsumatori: prima causa vinta davanti al giudice di pace a Perugia

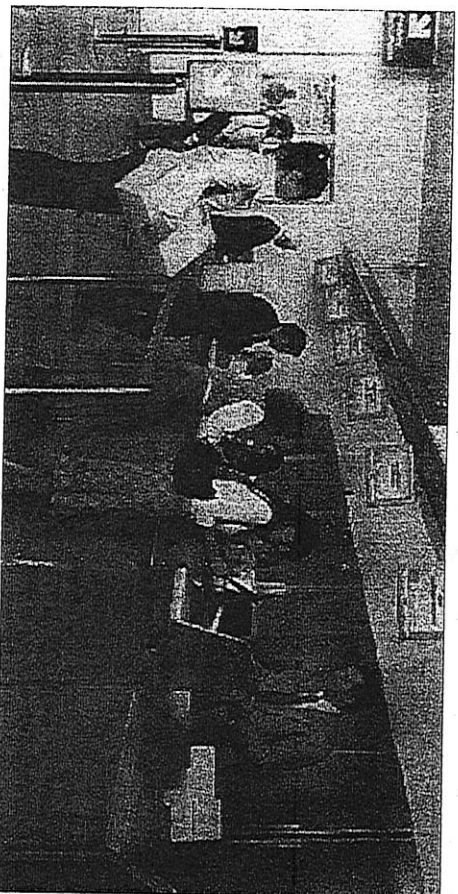
Risparmi traditi “Le Poste devono ridare tutto”

■ Nel mirino di Federconsumatori i buoni A e F emessi nell'anno 2000 riportanti la dicitura "L'importo raddoppia dopo 9 anni e 6 mesi e triplica dopo 14 anni al lordo delle ritenute erariali" ma per le Poste non è così

■ *“Controllate bene i vostri libretti delle Poste vincolati a 15 anni. I rendimenti attesi si possono riavere indietro: quindi occhio. Non vogliamo illudere nessuno, per carità, in Italia niente è scontato, ma controllate prima di firmare”*

di Patrizia Antolini

► PERUGIA - “Controllate bene i vostri libretti fruttiferi postali vincolati a 15 anni. I rendimenti attesi si possono riavere indietro: quindi occhio. Non vogliamo illudere nessuno, per carità, in Italia niente è scontato, ma controllate prima di firmare”. Alessandro Petrucci di Federconsumatori è, come sempre, chiaro e diretto: dalla sua, la sentenza del giudice di Pace di Perugia che ha dato ragione a tre donne perugine, una madre e due figlie, che hanno avuto la meglio su Poste Italiane ottenendo indietro 6 mila euro. Una cifra che non cambia la vita ma che certo non va buttata alle ortiche. Veniamo ai fatti. “Il giudice di pace di Perugia ha confermato il decreto ingiuntivo con cui Poste Italiane S.p.A.



lavorano la dicitura “L'importo delintero importo risultante dai conteggi, come stampati sul retro di due buoni postali fruttiferi serie A e F - scrive in una nota Federconsumatori - I buoni erano stati emessi nell'anno 2000 e portavano la dicitura “L'importo

mesi e triplica dopo 14 anni al lordo delle ritenute erariali”.

Poste Italiane però “aveva rimborsato al risparmiatore, circa un terzo dell'importo promesso e si è costituita in opposizione asserendo che i

consumatori - ha però affermato la prevalenza delle condizioni come sottoscritte dal risparmiatore”.

I buoni “A e F” sono buoni postali fruttiferi, posticini e diversi da quelli delle serie “O, P e Q”, emessi negli anni '80 e per i quali la norma iva del 1986, aveva previsto la decurtazione degli interessi promessi retroattivamente, nella vigenza dell'articolo 173 del Regolamento delle Poste.

“Per questi ultimi buoni, i procedimenti intentati sono ancora in corso e non è facile pronosticare un esito. Si rivoltano i possessori dei buoni serie A - F, che sono scaduti o stanno scadendo - dice Petrucci - a verificare i pagari e a effettuare i pagamenti e a rivolgersi agli sportelli Federconsumatori”.

Già una quarantina di utenti hanno chiesto informazioni.